



Itinerari di formazione immaginale



Paesaggio di Xvarnah. Antologia persiana, 1398

Premesse e finalità

La proposta di una “**formazione immaginale**” si iscrive in una prospettiva impegnata a promuovere un’ “etica dello sguardo”. Essa è finalizzata a dotare coloro che operano nei servizi formativi o assistenziali, organizzativi e socioculturali, ma anche tutti coloro che ne avvertono in varia misura la necessità, di strumenti di riconoscimento, discriminazione e orientamento nei confronti dell’immaginario del nostro tempo ed anche a curare e nutrire un’immaginazione che versa oggi in una particolare condizione di degrado.

Obiettivi

Risvegliare le capacità di percezione, di attenzione e di ascolto immaginativo attraverso l’osservazione, la meditazione e la comprensione di opere d’arte di elevato valore simbolico

Stimolare la capacità di riconoscere, selezionare e valorizzare la qualità simbolica dei prodotti culturali del nostro tempo

Esercitare alla visione lenta, ripetuta e prolungata delle immagini al fine di acquisire una sensibilità e una metodologia di lettura simbolica trasferibile ai propri contesti professionali e personali.

Itinerari di formazione immaginale di I livello

A partire dalle premesse enunciate e dagli obiettivi generali, ogni percorso di formazione immaginale può assumere forme, tempi e struttura diversificata in funzione di obiettivi specifici concordati, delle caratteristiche dei partecipanti e dello specifico contesto culturale e/o professionale di riferimento. A titolo esemplificativo, riportiamo alcuni esempi di itinerario:

1. Restituire anima allo sguardo

Il percorso esperienziale si snoda attraverso un ciclo di almeno 3 incontri di 2-3 ore ciascuno che, attraverso attività di meditazione e riflessione individuale e di gruppo su opere artistiche (filmiche, figurative, poetiche, musicali) stimolino l’approfondimento di alcuni simboli e archetipi particolarmente significativi dell’esperienza comune e di particolare rilevanza in determinati contesti culturali e formativi: l’infanzia, l’adolescenza, l’amore, il dolore, l’ombra, il maschile e il femminile, la luce, il potere, il denaro ecc..

2. Maestri e opere immaginali

Il percorso, che alterna momenti esperienziali a brevi momenti di approfondimento culturale, si compone di un ciclo di 4-5 incontri monotematici dedicati al riconoscimento di alcuni maestri dell’operatività immaginale, al riattraversamento e alla ricostruzione del percorso compiuto dal loro “sguardo” attraverso attività di contemplazione, meditazione, ricerca di senso e restituzione di intenzionalità ad alcune delle loro opere più significative.

3. Seminari monografici

Ai percorsi delineati, le proposte di formazione immaginale possono affiancare cicli di incontri di approfondimento teorico organizzati secondo modalità seminariali intorno ai temi e alle problematiche cardine di questa prospettiva culturale e formativa seguiti da brevi momenti esemplificativi.

in particolare:

- Simboli e archetipi
- Le opere immaginali e il loro rilievo simbolico
- Gli artefici della visione immaginale: nel campo della musica, della letteratura, della pittura ecc..
- Le sorgenti e i saperi di riferimento della conoscenza immaginale



Itinerari di formazione immaginale

Itinerari di formazione immaginale di II livello

I moduli di formazione immaginale di II livello si rivolgono a coloro che, avendo partecipato ad uno o più moduli base, desiderano approfondire alcuni aspetti della formazione immaginale, della sua metodologia o delle sue ricadute nell'esperienza esistenziale o professionale.

Tali percorsi prevedono cicli di incontri di approfondimento e riflessione sulle metodologie e sugli oggetti evocativi scelti e sulle le modalità di accompagnamento che propiziano la riattivazione di uno «sguardo immaginale», nonché una meditazione sul senso e sulle finalità dell'esperienza formativa immaginale.

Durante questi itinerari, accanto alla sperimentazione di momenti di riflessione sulle opere si organizzeranno laboratori di approfondimento metaoperativo sul lavoro svolto e sulle sue valenze formative.

Metodologie

Laboratori esperienziali guidati centrati sull'esercizio interpretativo (contemplativo, meditativo ed elaborativo) di opere "immaginali" (artistiche) che abbiano a tema una dimensione simbolica di particolare rilevanza culturale o prescelta in funzione delle specifiche aree operative ed esperienziali dei partecipanti.

Laboratori di discussione e di riflessione teorica intorno al "pensiero immaginale"

Destinatari: educatori, formatori, operatori sociali, personale sanitario, insegnanti, psicologi, studenti e chiunque desideri riprendere contatto con la dimensione immaginativa dell'esperienza.

Bibliografia di riferimento

- G.Bachelard, *La poetica della rêverie*, tr.it. Dedalo, Bari 1972
- H.Corbin, *Corpo spirituale e Terra celeste*, tr.it. Adelphi, Milano 1986
- G.Durand, *L'immaginazione simbolica*, tr.it. Red Edizioni, Como, 1999
- J.Hillman, *Politica della bellezza*, tr.it. Moretti e Vitali, Bergamo 1999
- J.Hillman, *L'anima del mondo e il pensiero del cuore*, tr.it. Garzanti, Milano 1993
- P.Mottana, *L'opera dello sguardo*, Moretti e Vitali, Bergamo 2002
- P.Mottana, *La visione smeraldina*, Mimesis, Milano 2004

Responsabile scientifico

Prof. Paolo Mottana

Straordinario di Filosofia dell'educazione

Facoltà di Scienze della Formazione

Università di Milano Bicocca

Gruppo di lavoro

Dott.ssa Marina Barioglio

Dott.ssa Francesca Antonacci

Dott.ssa Costanza Sorrenti

Per approfondimenti

www.immaginale.it

Segreteria Organizzativa

paolo.mottana@unimib.it

marina.barioglio@unimib.it

www.immaginale.it